

**S.I.A.V.**  **It.V.A.S.**

Società Italiana  
Agopuntura Veterinaria



Italian Veterinary  
Acupuncture Society

---

**X CORSO TRIENNALE SIAV DI AGOPUNTURA VETERINARIA**

**L'AGOPUNTURA NEL TRATTAMENTO DEL SARCOIDE  
EQUINO**

**Dr. ssa Chiara Perissinotto**

**RELATORE: Dr. ssa Nicoletta Chierichetti**

ANNO ACCADEMICO 2015 – 2016

## ABSTRACT

**Title:** Acupuncture for treatment of equine sarcoid.

**Keywords:** acupuncture, equine sarcoid, tumor

**Introduction and purpose:** The equine sarcoid is a local invasive skin neoplasia with a viral etiology. It represents one third of all equine cutaneous tumors described until now and the severity of the pathology can be very variable. Although this pathology is quite widespread, allopathic medical and surgical treatments often don't reach satisfying results. The main aim of this work is to explain the use of acupunctural treatment in order to reduce and limit the growth of equine sarcoids, so much as possible.

**Materials and methods:** dry acupuncture needles of the brand "Cloud&Dragon" and "DMC" were used for the acupuncture sessions and, when needed, normal 23G needles. Four cases were treated, including 3 geldings and 1 mare, of different breed and age. The *Shu Mu* technique of the Spleen, the *Ko* cycle technique of Thoresen and other points based on the energetic condition of the subject in exam have been used.

**Results and discussion:** The acupunctural treatment reached positive outcomes in every case, even with visible differences. In case 1 the mass significantly shrank in the beginning of treatment. However, in a later stadium, the number of masses increased and the size of old masses were stable. In case 2 the neoplasia completely disappeared and in case 3 only a small remnant was remaining. In case 4 the reduction in size was significant only during the beginning of the acupunctural treatment. In addition, the treatment was not effective on all masses, but only in few. The horse of case 4 was characterized by important inner energy imbalance and by a non-optimal management.

Acupuncture can be an optimal treatment to reduce the size of equine sarcoids without presence of side effects. In case of single or small masses, acupuncture alone can cause the complete or partial regression of sarcoides. When multiple masses are present, or the sarcoids have a large size, acupuncture can be used before or at the same time in addition to normal medical or surgical treatments.

**References:**

- Oncologia & Medicina Cinese (Giorgio Beltrammi)
- Equine sarcoid treated by acupuncture: eighteen cases (A. Thoresen)  
AHVMA Journal, Volume 35, Spring 2014
- Stimulation of the body's self healing processes through acupuncture as treatment of mammary cancer in dogs (A. Thoresen)

## SOMMARIO

L'AGOPUNTURA NEL TRATTAMENTO DEL SARCOIDE EQUINO .....	1
1 INTRODUZIONE .....	5
2. IL SARCOIDE.....	5
2.1 EZIOLOGIA E PATOGENESI.....	5
2.1 STRUTTURA MICRO-E MACROSCOPICA .....	7
2.2 TRATTAMENTI ALLOPATICI .....	9
3. L'ONCOLOGIA DAL PUNTO DI VISTA DELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE .....	11
3.1 PATOGENESI.....	14
3.2 DIAGNOSI.....	18
3.3 TERAPIA .....	22
4. OBIETTIVI.....	29
5. MATERIALI E METODI.....	29
6. CASI CLINICI.....	33
7. RISULTATI E DISCUSSIONE .....	47
8. BIBLIOGRAFIA.....	50

# **1 INTRODUZIONE**

Il sarcoide equino è il tumore cutaneo più frequente nel cavallo e rappresenta un terzo di tutti i tumori cutanei finora descritti. Il suo trattamento allopatico rappresenta spesso una sfida, perché non esistono dei protocolli terapeutici che siano costantemente efficaci. Queste sono le motivazioni per cui si è deciso di affrontare questa patologia tramite l'utilizzo dell'agopuntura. Lo scopo principale del presente lavoro è la riduzione delle masse cutanee o la loro scomparsa.

## **2. IL SARCOIDE**

### **2.1 Eziologia e patogenesi**

Il sarcoide è un tumore di natura fibroblastica, localmente invasivo, con una componente istologica epiteliale variabile.

Allo stato attuale, un *Papovavirus* risulterebbe essere la causa eziologica di questo tumore. Esami PCR effettuati dal tessuto malato e dalla cute sana di animali con sarcoidi hanno infatti evidenziato la presenza di DNA di papilloma virus bovino di tipo 1 e 2 (BPV1 e 2). La presenza di BPV nella cute sana di animali con sarcoidi può indicare una fase virale latente. Le soluzioni di continuo della cute rappresentano sia la porta d'ingresso per il virus, sia il punto di partenza per la replicazione virale intracellulare dopo un periodo di latenza e quiescenza. Le prove di questa tesi, sono sostenute dall'induzione della malattia in asini infettati sperimentalmente con papilloma virus bovino.

Le lesioni si possono formare in zone corporee con ferite in via di guarigione o già guarite, ma anche in zone clinicamente sane. Si possono diffondere in altre zone corporee dello stesso cavallo e addirittura possono trasmettersi ad altri cavalli che sono stati in contatto con il soggetto colpito e che al momento del contatto avevano soluzioni di continuo della cute. Anche la convivenza con i bovini rappresenta un fattore di rischio per lo sviluppo del sarcoide. La trasmissione interspecifica può essere causata da insetti che si alimentano prima sul tessuto malato e poi su soluzioni di continuo cutanee di altri animali sani. Infatti, è stata rilevata la presenza di BPV-Dna tramite PCR nell'insetto *Musca autumnalis*, la comune mosca presente nelle stalle. Sembra addirittura possibile la trasmissione del virus attraverso le attrezzature per la pulizia e i finimenti in comune. Infine, anche l'escissione chirurgica e la biopsia stessa possono scatenare la recidiva e la diffusione della lesione, soprattutto nel caso dei sarcoidi piatti e verrucosi.

Il comportamento e lo sviluppo del sarcoide sono in ultima analisi imprevedibili.

Pur non trattandosi di una metastasi vera e propria, la localizzazione delle neoformazioni può gravemente limitare l'utilizzo e il pregio dell'animale.

Nella patogenesi, anche una certa predisposizione o suscettibilità individuale sembra svolgere un ruolo importante. In alcune linee familiari equine infatti, il sarcoide si presenta con maggiore frequenza, e proprio in tali linee è stato isolato un locus genico con un complesso maggiore di istocompatibilità in comune, il W13 MHC class II. Per lo sviluppo della patologia è inoltre decisivo il tipo di risposta immunitario che l'organismo mette in atto. Tuttavia l'esposizione al virus rimane una condizione necessaria allo sviluppo del tumore. Non solo i cavalli, ma anche asini e muli possono sviluppare il sarcoide.

Non c'è predisposizione di razza o di sesso, ma più del 70% dei sarcoidi si sviluppa in cavalli sotto i quattro anni di età e teoricamente, possono comparire spontaneamente in qualsiasi zona corporea. Tenzionalmente i sarcoidi tendono a localizzarsi a livello di testa, base delle orecchie, regione del collo, zona costale, zona ventrale dell'addome e arti. La distribuzione dipende molto dal tipo di sarcoide e anche dalla localizzazione geografica dell'animale. Un terzo dei soggetti colpiti presenta lesioni multiple.

## **2.1 Struttura micro-e macroscopica**

Macroscopicamente, i sarcoidi possono presentare dimensioni e basi di adesione cutanea molto variabili e vengono così classificati:

- Piatti/oculti
- Verrucosi
- Nodulari
- Fibroblastici
- Maligni
- Misti

Le masse possono mutare da una forma all'altra, di solito aumentando in grado di malignità.

Ogni tipo di sarcoide differisce nel suo aspetto morfologico e nella localizzazione.

Il sarcoide occulto ha un aspetto a moneta (piatto e circolare) con una zona ipercheratosica e alopecica periferica. Può comparire come massa singola o come piccole masse multiple di 2-5 mm di diametro, soprattutto a livello di

collo, labbra, bocca, occhi e aspetto mediale degli arti. Può evolvere nella forma verrucosa o fibroblastica se va incontro a lesioni.

Il sarcoide verrucoso ha l'aspetto di una verruca ipercheratosica e tende a localizzarsi un po' ovunque, tranne sugli arti. Di solito è a crescita lenta, sessile o pedunculato.

Il sarcoide nodulare ha consistenza compatta, è circolare, in rilievo sulla superficie cutanea e tende a localizzarsi nella zona inguinale e sulle palpebre.

Il sarcoide fibroblastico presenta lesioni proliferative, con l'aspetto di tessuto di granulazione in eccesso o di ulcere e si localizza attorno alla zona inguinale, parte distale degli arti e palpebre.

I sarcoidi maligni sono localmente invasivi con noduli multipli e aspetto fibroblastico. A volte possono infiltrare i vasi linfatici e dare un aspetto a corda e anche se i linfonodi sono aumentati di volume, istologicamente non è stata dimostrata l'invasione tissutale da parte del tumore.

I sarcoidi misti si caratterizzano per lesioni confluenti tra diversi tipi di sarcoidi e dall'evoluzione da una forma all'altra.

Nella diagnosi differenziale bisogna escludere polipi cutanei fibrotici.

La biopsia cutanea è al momento l'unico metodo per la diagnosi certa di sarcoide equino.

Istologicamente il sarcoide presenta una proliferazione di cellule fibroblastiche che vanno a formare delle spirali o dei fasci intersecanti. Generalmente la crescita delle cellule è perpendicolare alla membrana basale. Questo tipo di tumore ha elevata capacità di invadere il sottocute e il derma.



L'epidermide si presenta generalmente iperplastica e ipercheratosica, tranne nel sarcoide piatto/oculto, il quale presenta solo ipercheratosi.

## **2.2 Trattamenti allopatrici**

Il miglior trattamento per il sarcoide oculto e verrucoso è non fare assolutamente nulla se non crea fastidio, perché anche la sola biopsia può renderlo più aggressivo. Per le forme fibroblastiche il trattamento d'elezione è la chirurgia associata alla crioterapia, perché si è visto che la crioterapia riduce la percentuale delle recidive rispetto alla chirurgia da sola. Eventualmente si può associare anche l'escissione del linfonodo drenante regionale.

Per masse singole, piccole e peduncolate si può prendere in considerazione l'utilizzo di elastici posti alla base della massa.

Il trattamento con la crema XxTerra, (prodotto a base di Sanguinarina e cloruro di zinco), cauterizza le masse. Si ipotizza che il meccanismo d'azione consista nella modificazione degli antigeni espressi dalle cellule tumorali, cosicché il corpo le riconosce come un corpo estraneo e produce anticorpi che le distruggono.

Un'ulteriore alternativa sarebbe la vaccinazione con il vaccino del micobatterio Calmette-Guerin (BCG) in seguito alla chirurgia oppure come terapia unica. Si suppone che il vaccino BCG stimoli l'immunità cellulo-mediata e quindi anche una maggiore presenza di cellule natural killer. Generalmente il trattamento prevede 3-4 iniezioni intratumorali a distanza di 2-3 settimane.

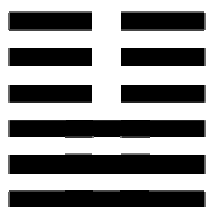
In un trial clinico è stata provata l'efficacia del trattamento immunologico con il vaccino contro la dermatofitosi equina, l'Insol Dermatophyton della Boehringer, con due o tre iniezioni in base alla gravità clinica a distanza di 14 giorni. Questo trattamento sembra stimolare la risposta fagocitaria aspecifica e aumentare l'immunità cellulo-mediata, inducendo un'azione di rigetto della massa come se fosse un corpo estraneo: inizialmente i bordi si restringono e diventano più definiti, poi la superficie cutanea si secca e gradualmente la base di appoggio diventa sempre più piccola finché la massa si stacca completamente.

In un articolo di Rothacker, Boyle e Levine, basato sull'analisi retrospettiva di 18 casi di sarcoidi equini sottoposti a vaccinazione autologa, viene riportata una riduzione del numero di lesioni nel 75% dei casi e una riduzione delle dimensioni delle masse nel 93,8% dei casi. Anche con questa tecnica si vuole ottenere la stimolazione della risposta immunitaria aspecifica nei confronti di un corpo estraneo.

In taluni casi, si può assistere anche a una remissione, o a una riduzione delle dimensioni, spontanea del sarcoide, dimostrando che l'organismo potrebbe essere in grado da solo di attivare meccanismi di guarigione.

### 3. L'ONCOLOGIA DAL PUNTO DI VISTA DELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Un organismo sano è caratterizzato da un equilibrio dinamico, chiamato omeostasi. Il delicato equilibrio dinamico è sia interno, tra le componenti Yin e Yang dell'organismo, sia esterno, cioè tra l'individuo e l'ambiente che lo circonda. L'esagramma 11 del libro "I Ching", La Pace, descrive proprio l'omeostasi perfetta, cioè quando la forza del cielo e della terra si uniscono in intima armonia, originando pace e prosperità per tutti gli esseri viventi.



*Fig1: esagramma 11, libro I Ching*

Quando questo equilibrio è disturbato, lo squilibrio può portare a una molteplicità di possibili condizioni patologiche.

Nel caso specifico delle neoplasie, per omeostasi alterata si intende in medicina occidentale la perdita del controllo del rapporto tra la proliferazione e la morte cellulare e della corretta replicazione genetica della singola cellula. Il sistema di controllo è rappresentato da complessi sistemi enzimatici. In Medicina Tradizionale Cinese (MTC), per omeostasi alterata si intende invece la presenza di deficit, eccessi o alterazioni nel flusso della circolazione di Energia (Qi), Sangue (Xue) o Liquidi Organici (Yin Je) con accumuli di materia Yin. Il sistema di controllo in MTC invece, è rappresentato dal ciclo Ko nonno-nipote, che verrà illustrato successivamente, dal movimento Terra rappresentato dalla Milza e dallo Stomaco e dal sistema immunitario, che secondo la MTC appartiene al movimento Legno.

Nello stato di salute perfetta, il microcosmo rappresentato dall'animale è in equilibrio con il macrocosmo rappresentato dall'Universo e le strutture microscopiche di un organismo (il microcosmo) sono in equilibrio con il macrocosmo della struttura globale dell'organismo di cui fanno parte. Nel momento in cui si altera una singola parte dell'organismo (microcosmo), si determina un'alterazione in tutto l'organismo (macrocosmo), così come un'alterazione dell'intero organismo, provoca disarmonia e disequilibrio in ogni singola parte dell'intero organismo. Il tumore quindi, è una manifestazione patologica locale, che deriva dalla condizione della struttura corporea generale e che la influenza a sua volta. La condizione generale dell'organismo è in stretta connessione e in mutuo scambio con ogni singola particella a esso appartenente.

Le neoplasie insorgono con i caratteri della diatesi neoplastica, cioè uno stato morboso intermedio tra salute e malattia conclamata, una condizione organica generale di disfunzione fisiologica senza sintomi manifesti. In questo stadio, l'alterazione è percepibile solo con un'attenta diagnosi pulsologica e palpatoria e corrisponde a una stasi parziale o completa del Qi in uno o più distretti. Se in questo momento non viene intrapresa una precoce terapia, da un'alterazione funzionale si può passare a un'alterazione organica stabile, rappresentata da un'iniziale stasi di Xue e di Yin Je che progressivamente vanno incontro a condensazione di materia Yin.

La presenza di una stasi di Qi e/o di Xue non significa necessariamente che il soggetto in squilibrio svilupperà sicuramente una neoplasia. Il motivo per cui alcuni soggetti sviluppano neoplasie e altri no, non è ancora chiaro. Si suppone che importanti deficit di Yin o di Yang o la perseveranza e la focalizzazione delle cause in distretti particolari possano essere delle spiegazioni plausibili. Anche l'impostazione mentale del soggetto può

enormemente influenzare lo sviluppo e la progressione o meno di una neoplasia.

L'insorgenza di tumori può avere cause differenti, ma il comune denominatore eziologico è l'alterazione dell'omeostasi organica interna dovuta a squilibri fisiologici e/o psicologici di svariata origine.

Le disfunzioni che portano all'alterazione dell'omeostasi possono avere origine interna (deficit di Yuan Qi, cause emotive, sentimenti, abitudini alimentari, farmaci, stile di vita, stress quotidiano) oppure esterna (inquinamento ambientale, radiazioni solari ed elettromagnetiche, agenti eziologici virali, rapporti sociali che si riflettono sulla sfera emotiva/psichica). Affinché le cause esterne possano essere associate con certezza all'insorgenza di una malattia tumorale, devono essere sufficientemente forti e aggressive da eludere i sistemi di difesa dell'organismo, oppure i sistemi di difesa e il quadro energetico devono essere deboli o deficitari. In generale, non è sufficiente uno squilibrio energetico o un agente sospetto di cancerogenicità a determinare da solo l'effettiva comparsa di una neoplasia, ma questo è il risultato di una debolezza basale dell'organismo presente contemporaneamente a un'aggressione da parte delle cause eziologiche.

Lo squilibrio energetico che si viene a creare, può presentare diverse caratteristiche in base all'elemento al quale il soggetto in questione appartiene, al periodo dell'anno in cui compare lo squilibrio o in base all'organo colpito dallo squilibrio. Ad esempio, se lo squilibrio è legato alla repressione di rabbia o alla frustrazione, si bloccherà l'energia del fegato. Se a questa situazione si aggiunge anche un eccessivo sovraccarico mentale o di umidità che si ripercuotono sullo stomaco e sulla milza, i due movimenti energetici si alterano portando a un blocco del Qi.

Se invece si instaura una condizione cronica di stress o paura, sarà l'elemento Acqua a essere colpito per primo. Nella fase di diatesi, il movimento Acqua può essere coinvolto, perché lo stress o la paura cronica possono alterare in modo permanente l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, riducendo la capacità di controllo dei sistemi organici. Ne consegue inizialmente un deficit della radice Yang del rene, e successivamente deficit dello Yin del rene. A ciò consegue il coinvolgimento del livello energetico Jue Yin, portando a una degenerazione tissutale importante.

Oppure in origine può esserci una disfunzione Zang/Fu, per la quale si genera una condizione di vuoto o una vera e propria lesione organica accompagnata da stagnazione di Calore; il calore tossico indebolisce la Zheng Qi che diviene incapace di ostacolare la Xie Qi; si determina così un vuoto di energia vitale ed un accumulo di Yin perverso che tenderà ad accumularsi e a formare masse palpabili.

Una nutrizione inadeguata può danneggiare la milza e lo stomaco che perdono la loro capacità di trasformazione e di trasporto dell'energia alimentare, con conseguente accumulo di umidità e calore, che rallenterà fino alla stasi del Qi.

### **3.1 Patogenesi**

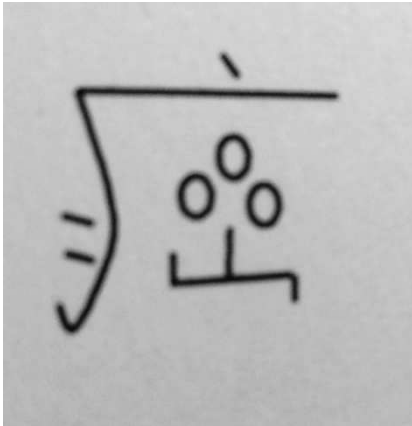
In seguito alla perturbazione dell'omeostasi, la produzione e la circolazione di Qi si altera progressivamente fino alla stasi. Se l'energia circola poco o per niente, anche il sangue e i liquidi circoleranno sempre meno, fino a stagnare pure loro in un distretto specifico. Essendo questi ultimi delle forme energetiche più sostanziali rispetto al Qi, tendono a produrre materia e massa

che si oppongono ulteriormente al normale circolo energetico fino al suo blocco completo. Il Qi che continua a giungere nella zona della stasi, determina la produzione di calore che può sfociare fino all'eventuale formazione di Fuoco, il quale a sua volta con le sue tossine provoca danno tissutale fino alla necrosi. La formazione di Calore è dovuta alla difficoltà di scorrimento che incontra l'energia nel suo tragitto, come quando due oggetti sfregano uno contro l'altro. Il Calore, asciugando i liquidi, ne causa la consolidazione, l'addensamento e la trasformazione in Tan (catarri). La stasi di Sangue, unita alla stasi di Tan, provoca la precipitazione, la proliferazione e l'ammassamento della massa/materia. La formazione di una massa provoca un ulteriore arresto, stasi e accumulo di Qi, Xue e liquidi e sempre maggiore produzione di Calore che innesca un nuovo processo di stasi. Il dolore è causato proprio dal blocco energetico imponente che si viene a creare.

In questo stadio, non sempre l'accumulo e la stasi di Tan porta necessariamente alla formazione di una massa neoplastica: il Tan è spesso alla base di malattie caratterizzate da ipersecrezione mucosa, formazione di calcoli, proliferazione tissutale infiammatoria o neoplastica benigna (lipomi, fibromi). Le alterazioni possono inoltre generarsi in qualsiasi distretto corporeo.

Una volta che si è formata una massa tumorale, essa genera molto Calore che asciuga lo Yin, sia locale che generale, e questo consumo di Yin genera gradualmente debolezza strutturale e funzionale. Benché la massa sia Yin, i segni generali sono di deficit di Yin e di eccesso relativo dello Yang. La secchezza determina scarsa scorrevolezza del Qi e del Sangue che tendono a ristagnare, peggiorando drammaticamente l'intera condizione corporea già minata dalla debolezza basale. L'accumulo di Tan determina la formazione di una massa inizialmente elastica e mobile. Nel momento in cui la massa perde

elasticità e diventa dura si parla di stasi di sangue. Nello stadio finale della malattia, quando si formano ulcerazioni e ascessi, si parla di accumulo di Yin tossico.



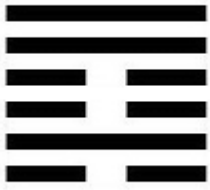
*Fig.2: Ideogramma Nan, è il termine attualmente utilizzato in medicina cinese per indicare il tumore. Il radicale di sinistra significa malattia, al cui interno accoglie tre bocche e sotto il carattere che rappresenta la montagna. Il concetto di tumore implica delle aperture per eliminare qualcosa che è duro come la roccia;*

L'elemento Terra è il responsabile del mantenimento della forma e della posizione dei singoli organi e dell'intero organismo. Nel caso del sarcoide, la Milza in particolare è coinvolta due volte: in primo luogo perché la Milza fa parte dell'elemento Terra e quindi concorre al mantenimento della forma e della posizione di organi e dell'intero organismo, in secondo luogo perché è un tumore in parte anche a carico del derma e del sottocute, tessuti connettivi di sostegno retti dall'elemento Terra. Così recita il *So Wen*: "Se la Milza è delicata, si è colpiti da malattie degenerative". La Milza determina quindi la forma e la localizzazione della neoplasia. Si può osare un'ulteriore interpretazione della funzione della Milza: essa fa parte del movimento Terra, il movimento della centralità. Nel momento in cui la Terra perde la capacità di controllo, il flusso dell'energia non segue più la via corretta.

L'esagramma 59, "La dissoluzione", del libro "*I Ching*" descrive bene questo flusso energetico.



*Fig. 3: esagramma 59, libro I Ching*



Questo esagramma si presta a due interpretazioni. La prima sostiene che una stasi energetica crea divisione e disarmonia all'interno dell'organismo, e può nuovamente liberarsi grazie alla mitezza che scioglie e disperde la stasi. La seconda sostiene invece che, espandendosi, l'energia si disperde e si dissolve: dispersione significa disorganizzazione e disordine; solo riacquistando il controllo di sé e ritornando al proprio sé profondo si recupera l'indispensabile ordine.

La Milza, insieme al Polmone, fa parte del livello energetico Tai Yin. Il Polmone è l'organo associato alla cute ed essendo il Maestro del Qi, permette la corretta circolazione della Wei Qi (energia difensiva) nello strato più superficiale dell'organismo. La Milza invece è associata al derma e al sottocute, tessuti di sostegno. Il livello energetico associato allo sviluppo di sarcoidi è quindi il Tai Yin. Nei casi di grave degenerazione tissutale, si entra nel livello energetico Jue Yin.

I soggetti trattati nel presente lavoro, ma anche i soggetti visitati allopaticamente negli anni precedenti, manifestavano la patologia soprattutto nelle zone di pertinenza del Tai Yin e a volte dello Jue Yin o addirittura dello Shao Yin e Vasoconcezione.

## 3.2 Diagnosi

Scopo della diagnosi cinese è la valutazione dello stato energetico complessivo del soggetto in esame in quel preciso momento. La diagnosi cinese valuta la presenza o meno di stasi, deficit o eccessi di Qi, Xue o Liquidi. La diagnosi cinese prevede la diagnosi secondo le quattro fasi (Si Zhen), le 8 regole diagnostiche (Ba Gang), in base al livello energetico colpito, Zang/Fu e Triplice Riscaldatore coinvolto. Qui vengono elencati solo i primi due metodi.

### Si Zhen:

ISPEZIONE: lingua, Shen, tinta, alterazioni del mantello, stato di cute e zoccoli, conformazione e atteggiamento

AUSCULTAZIONE E OLFATTAZIONE: particolari rumori e suoni, respiro, odori

PALPAZIONE: cute, polsi, punti Bei Shu, punti Mu, decorso dei meridiani, punti Ting

ANAMNESI: origine dell'animale, caratteristiche psico-comportamentali, alimentazione, malattie pregresse

Per inquadrare meglio la patologia è utile usare le 8 regole diagnostiche, o Ba Gang:

INTERNO/ESTERNO: localizzazione della patologia, ha valore prognostico

DEFICIT/ECESSO: valutazione dell'equilibrio tra Zhen Qi e Xie Qi

FREDDO/CALORE: natura della patologia, importante per impostare la terapia

YIN/YANG: la sintesi, permette di inquadrare la patologia nel ciclo dei 5 movimenti

Nel caso del sarcoide, si può parlare di una patologia interna, da deficit, caratterizzata tendenzialmente dal freddo e di natura Yin.

Per valutare al meglio lo stato energetico in cui il paziente si trova, è bene ricordare velocemente i diversi tipi di energia esistenti.

JING: energia estremamente raffinata che deriva sia dal Cielo Anteriore sia dal Cielo Posteriore. Si localizza nel rene e circola principalmente nei meridiani straordinari. E' coinvolta nel concepimento e nella gravidanza, è difficile da reintegrare.

YUAN QI: chiamata anche energia ancestrale o Qi del Cielo Anteriore, è l'energia fornita dai genitori al momento del concepimento. Essa origina dal Jing renale dei genitori, risiede nel Ming Men (VG4), promuove le funzioni di tutti gli organi e determina la durata massima della vita perché non è rigenerabile. E' possibile preservarla solo attraverso adeguati stili di vita e di alimentazione. Si può paragonarla al patrimonio genetico.

GU QI: è l'energia che deriva direttamente dall'alimentazione e funge da base per tutte le manifestazioni energetiche acquisite. Fa parte delle energie del Cielo Posteriore.

ZONG QI: oppure energia essenziale, è un tipo di energia più raffinata che deriva dall'unione tra Gu Qi e Tian Qi (Aria Celeste) a livello polmonare. Si

concentra soprattutto a livello toracico, dove nutre e sostiene gli organi contenuti.

ZHEN QI: è l'energia autentica e raffinata che deriva dalla trasformazione della Zong Qi attraverso la Yuan Qi a livello polmonare. E' l'energia che si percepisce al momento della diagnosi. Si suddivide nelle due forme seguenti.

YONG QI: è l'energia nutritiva che circola nei meridiani principali. Ha caratteristiche Yin e nutre l'intero organismo.

WEI QI: è l'energia difensiva e rappresenta la parte Yang della Zhen Qi. Essa circola all'esterno dei meridiani, nella cute e nei muscoli, a formare uno strato protettivo dai patogeni esterni.

La diagnosi cinese, rispetto a quella occidentale, ha il vantaggio di poter identificare precocemente eventuali alterazioni ancora non visibili, non diagnosticabili e non sintomatiche. Inoltre, la diagnosi cinese può essere utilizzata anche per valutare l'andamento energetico della terapia e per formulare una prognosi energetica.

In breve vengono elencate le principali possibili condizioni energetiche diagnosticabili in caso di neoplasie.

STASI DI QI: dovuta a energia perturbata esterna, traumi, squilibri alimentari e problemi psico-comportamentali; l'ostacolata circolazione energetica causa dolore e gonfiore localizzato nella regione del blocco con sintomi legati all'organo coinvolto; la lingua è pallida, il polso teso;

STASI DI JIN YE: per accumulo di Umidità, Acqua o Calore; possono stagnare e accumularsi edemi (Shui Yin), mucosità fluide (Yin) o dense (Tan); la lingua presenta un induito viscoso e il polso è scivoloso o a fil di ferro; Milza e Polmone sono gli organi più comunemente coinvolti;

STASI DI XUE: conseguenza di vuoto e stasi di Qi, mancata produzione di Xue, Freddo, Calore che annoda; caratterizzata da astenia, andatura barcollante, masse addominali fisse/gonfiore addominale, corpo freddo, mucose scure o purpuree, dolore trafittivo e costante; la lingua è rosso scura fino al violaceo, il polso è teso e profondo;

VUOTO DI YIN: dovuto a un'energia Yang troppo aggressiva, a un difetto costituzionale, a problemi psico-comportamentali o a esaurimento; può determinare un successivo deficit di Jing, di Xue o di Yin Je; induce una sintomatologia da eccesso relativo di Calore caratterizzata da agitazione, dimagrimento, oliguria, stipsi, secchezza delle fauci, sudorazione notturna, il polso è fine e rapido e la lingua si presenta generalmente rossa, poco umida e con scarso induito;

VUOTO DI XUE: dovuto a un deficit di Milza e Stomaco, a emorragie o problemi psico-comportamentali che inducono una mancata produzione o perdita di Xue; si caratterizza da mantello opaco e secco, mucose pallide e secche, astenia, barcollamenti, il polso è fine e debole e la lingua è pallida e sottile;

Nel caso specifico di una neoplasia, possiamo trovare in vuoto il polso in corrispondenza dell'organo che controlla l'organo, il viscere o il meridiano colpito.

La lingua può essere localmente gonfia o violacea se ci si trova di fronte a una stasi di Xue.

La reattività dei Punti Shu e Mu può variare in base al meridiano/organo/viscere colpito.

### **3.3 Terapia**

Il trattamento di una patologia neoplastica tramite l'agopuntura è solo uno dei trattamenti possibili secondo la Medicina Tradizionale Cinese Veterinaria (MTCV). La MTCV prevede anche una corretta alimentazione, movimento o ginnastica funzionale per ripristinare il flusso energetico, fitoterapia e in generale un adeguamento dello stile di vita al fluire energetico del macrocosmo. In questa sede si considererà solo il trattamento agopunturale.

In oncologia, la medicina tradizionale cinese e l'agopuntura in particolare, può essere utilizzata come trattamento terapeutico diretto alla patologia tumorale o come supporto alla terapia tradizionale, cioè per trattare il dolore, gli effetti collaterali dell'eventuale chemioterapia, per contrastare l'astenia e il dimagrimento eccessivo, per stimolare il sistema immunitario e per migliorare complessivamente la qualità della vita.

Che si tratti di trattamento diretto al tumore oppure di supporto terapeutico, con gli aghi si può:

- sbloccare le stasi di Qi e di Xue
- stimolare e mobilizzare la circolazione di Qi, di Xue e di Liquidi
- nutrire il sangue e lo Yin
- purificare l'eventuale eccesso di Calore e di Fuoco
- calmare la componente algica
- rinforzare l'energia vitale
- stimolare le funzioni immunitarie
- calmare lo Shen

Il principio terapeutico cinese si ispira al massimo riequilibrio possibile della disarmonia di base. Se la patologia tumorale è già avanzata, se sono già presenti metastasi oppure se l'energia di base è eccessivamente debole, sarà difficile tornare alla condizione di partenza e la prognosi sarà di conseguenza poco confortante.

Come principio generale vale la regola di rimuovere la stasi di Qi e/o di Xue, dal meridiano o dall'organo/viscere interessato dalla massa, e di promuoverne la circolazione. Di seguito si elenca una rosa di punti utili.

Per risolvere la stasi di Qi:

- **LV3** (*Taichong*, punto Yu Yuan, fa circolare l'energia bloccata, nutre lo Xue di Fegato, espelle il Vento interno, rinforza la Milza)
- **LV5** (*Ligou*, punto Luo, tratta le stasi di Qi di LV, espelle le tossine, tratta le tensioni emozionali, regola lo Xue)
- **LV8** (*Ququan*, punto Ho, drena l'umidità dal TH inferiore, nutre lo Xue di fegato, rilassa i muscoli)

- **LV14** (*Qimen*, punto Mu di LV, tratta gli accumuli, promuove il flusso di Qi, rinfresca e sblocca lo Xue)
- **GB34** (*Yanglingquan*, punto Ho e punto Hui di tendini e muscoli, fa circolare il Qi di fegato, risolve l'umidità e il calore)
- **GB41** (*Zulinqi*, punto Yu e Ben, apre il Dai Mai, calma il fegato)
- **VG20** (*Bai Hui* anteriore, Hui dei meridiani Yang, aumenta il Qi, favorisce la risalita di Yang e Qi)
- **Wei Jian** (*Top Tail*, punto extrameridiano, punto molto energizzante)

Per mobilizzare il Qi nei tre riscaldatori:

- **TH5** (*Waiguan*, punto Luo, apre Yangweimai, espelle Vento-Calore, sottomette lo Yang di LV e sblocca il Qi)
- **TH6** (*Zhigou*, punto Jing e Ben, chiarifica il Calore, espelle il Vento, regola il Qi nei tre riscaldatori e rimuove le stasi di LV)
- **SP21** (*Dabao*, grande Luo di Sp, Punto Maestro per tutti i meridiani Luo, induce analgesia)

Per sbloccare e drenare l'energia a livello locale:

- Punti Xi
- Punti Luo
- Punti Ting dei meridiani/organi interessati

Nella stasi di Xue, si può mobilizzare il sangue con i seguenti punti:

- **SP1** (*Yinbai*, punto Ting e radice del Tai Yin, regola la circolazione di Qi e Xue, stimola la funzione di ST e SP)
- **SP4** (*Gongsun*, punto Luo, apre il Chong Mai, favorisce la risalita del Qi, disperde l'umidità, calma lo ST e rinforza la SP)



- **SP6** (*Sanyinjiao*, favorisce le funzioni Yin dei 3 meridiani Yin del posteriore, disperde e trasforma Umidità ed Umidità-Calore)
- **SP8** (*Diji*, punto Xi, consolida il Jing e la SP, nutre il KI, armonizza Xue)
- **SP10** (*Xuehai*, punto Mare del Sangue, regola i canali)
- **SP21** (*Dabao*)
- **BL14** (*Jueyinshu*, Bei Shu di PC, regola il HT, propaga Zhong Qi, tratta le patologie del Dumai)
- **BL17** (*Geshu*, Bei Shu del diaframma, punto Hui di Xue, nutre Qi e Xue, espande il LU e pacifica lo ST)
- **BL18** (*Ganshu*, Bei Shu di LV, sostiene la circolazione di Qi, disperde e trasforma Umidità-Calore da LV e GB, rende l'occhio luminoso)
- **BL20** (*Pishu*, Bei Shu di SP e ne sostiene le funzioni, nutre lo Xue)
- **BL21** (*Weishu*, Bei Shu di ST, disperde le stasi, regola il TH)
- **PC6** (*Neiguan*, punto Luo, apre Yinweimai, regola il TH medio)
- **LV3** (*Taichong*)
- **ST36** (*Zu Sanli*, punto Ho e Ben, punto Panacea e di comando regionale per l'addome)

In caso di stasi di Xue bisogna sempre mobilitare anche il Qi con i punti precedentemente elencati.

Per risolvere l'eventuale stasi di Jin Ye, si possono utilizzare:

- Punti Luo
- **BL22** (*Sanjiaoshu*, Bei Shu di TH, regola l'Acqua e l'Umidità)
- **BL51** (*Huangmen*, punto Huang, regola il Qi, disperde le stasi emotive)
- **TH6** (*Zhigou*)
- **VC9** (*Shuifen*, regola la circolazione di Qi, regola l'Umidità e fortifica la SP)

- **VC12** (*Zhongwan*, Mu di ST, ne armonizza il Qi, influisce sui visceri, punto nodo del Tai Yin)
- **VC17** (*Shan Zhong*, Mu di PC, punto Hui della Zhong Qi, aumenta il Qi nel TH superiore, produce liquidi corporei, tonifica il LU)

Se inoltre ci sono anche sintomi di Calore, va assolutamente tonificato lo Yin prima di disperdere il Calore (serve acqua per dissolvere il Calore).

Per tonificare lo Yin in generale, i punti più importanti sono:

- **SP6** (*Sanyinjiao*)
- **KI3** (*Taixi*, punto Yu Yuan, forte tonificazione generale e dello Yin di KI, regola il Qi tra LU e KI, regola Chong Mai e Ren Mai)
- **KI6** (*Zhaohai*, apre Yinqiaomai, rinfresca Xue e tonifica Yin e Jing di KI)

Per tonificare lo Yin di organi specifici si utilizzano i loro punti Yuan, i punti Mu e i punti Ho.

Per successivamente purificare il Calore, una volta stabilizzato energeticamente l'organismo, si possono utilizzare i punti Ting, i punti Fuoco e i punti Acqua dei meridiani/organi colpiti.

Per aumentare la vitalità si possono utilizzare i punti Huang (BL43-51-53 e KI16) perché diffondono Xue e Wei Qi a tutte le membrane.

I punti immunostimolanti più importanti sono:

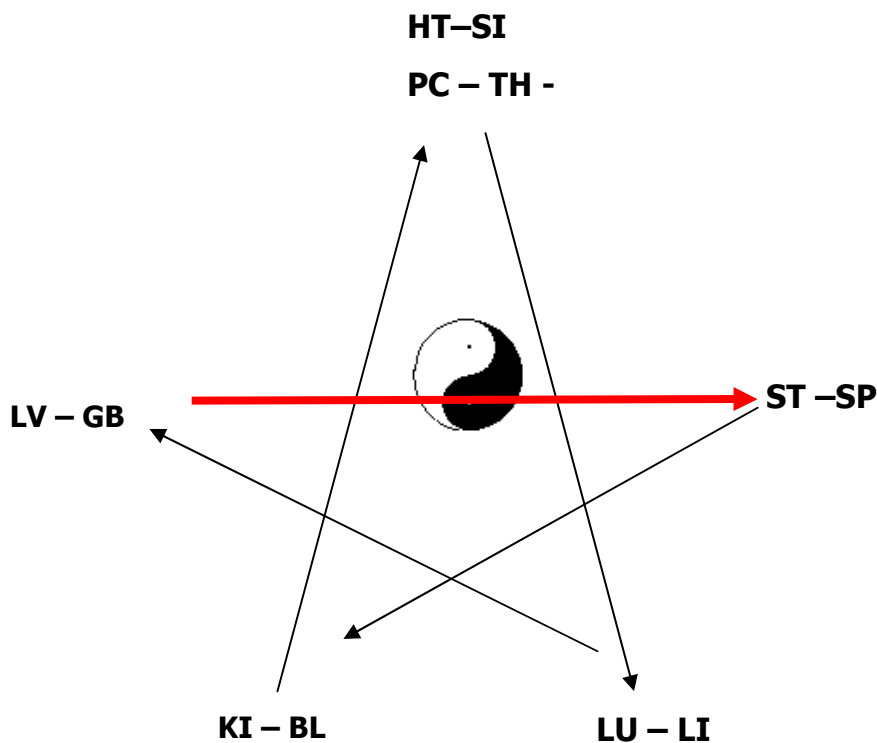
- **ST36** (*Zu Sanli*)
- **LI4** (*Hegu*, punto Yuan, punto di comando regionale per faccia e bocca, blocca il dolore, rimuove le ostruzioni e tonifica il Qi)
- **LI11** (*Quchi*, punto Ho, rinfresca lo Xue, regola Yong Qi e Xue)
- **SP6** (*Sanyinjiao*) e **SP10** (*Xuehai*)
- **PC6** (*Neiguan*)

- **GB39** (*Xuanzhong*, punto Hui dei midolli e delle ossa, rinforza il Jing)

Il dolore è causato dal blocco della circolazione energetica, per cui la risoluzione della stasi porta già a un notevole sollievo dal dolore. Ulteriori punti antidolorifici vengono scelti in base alla zona interessata.

Lo scopo del trattamento agopunturale sarà anche il ripristino della capacità dell'organismo di riprendere il controllo di se stesso o di parte di esso, poiché la mancanza di controllo è l'elemento chiave nella patogenesi tumorale.

Per promuovere il ricircolo energetico e per ripristinare il controllo sull'organo, viscere o meridiano colpito, Thoresen insegna che si può utilizzare il ciclo Ko nonno-nipote dei 5 movimenti. Il ciclo Ko è il ciclo di controllo al quale sottostanno i 5 movimenti: ogni movimento controlla e limita quello successivo al movimento direttamente generato, ed è a sua volta controllato dal movimento che genera quello ad esso direttamente precedente. La figura numero 2 rappresenta graficamente il ciclo Ko. Secondo gli studi e i successi terapeutici di Thoresen, si tratta un punto Shu antico lungo il meridiano Yin che controlla l'elemento del meridiano colpito. Se ad esempio, siamo di fronte a un tumore mammario, il meridiano colpito è quello dello Stomaco, movimento Terra. Si andrà quindi a trattare un punto Shu antico sul meridiano del Fegato, movimento Legno che controlla la Terra.



*Fig.4: Rappresentazione grafica del ciclo Ko (A. Thoresen, modificato)*

Il trattamento secondo Thoresen, di un punto lungo il meridiano Yin è un modo ulteriore di tonificare lo Yin dell'organismo.

Esiste una versione modificata della teoria di Thoresen, che tratta l'elemento nipote al posto dell'elemento nonno. Se il punto Shu antico del meridiano Yin che controlla il meridiano o l'organo colpito non si trova sullo stesso arto, invece dell'elemento controllore si tratta l'elemento controllato. Nel caso di un tumore cutaneo lungo il meridiano di Fegato, al posto di LU11, che si trova sull'anteriore, si tratta SP1 che si trova sullo stesso arto.

## **4. OBIETTIVI**

Nonostante il sarcoide sia una patologia piuttosto comune e da lungo tempo studiata, i successi terapeutici della medicina occidentale sono molto variabili e spesso non soddisfacenti. Per questa motivazione, il presente lavoro si prefigge lo scopo di offrire una terapia alternativa senza effetti collaterali. Il sarcoide può rappresentare una semplice condizione superficiale, a volte invece, è solo una delle possibili manifestazioni esterne, conseguente a importanti squilibri interni. Interessando solo l'apparato tegumentario, i soggetti colpiti generalmente non presentano dolore, tranne quando è coinvolto l'occhio o quando la massa si ulcera e sanguina. Per questi motivi, lo scopo del trattamento agopunturale si è concentrato su:

- ridurre le dimensioni delle neoformazioni
- tonificare la Milza per ripristinare il controllo della forma del corpo
- migliorare la circolazione energetica

## **5. MATERIALI E METODI**

Per il trattamento sono stati utilizzati aghi per agopuntura della marca "Cloud&Dragon" e "DMC", delle dimensioni di 40 mm, 25 mm o 13 mm in base alla zona e al punto da trattare. Solo in due casi è stato necessario ricorrere all'utilizzo dell'ago occidentale da 23G per eccessiva contrattura muscolare e/o dolore.

I soggetti trattati sono 2 di razza Haflinger, 1 Paint Horse e 1 incrocio Arabo con Quarter Horse. L'età è variabile dai 3 ai 6 anni, maschi e femmine. La diagnosi di sarcoide equino è stata emessa in base al risultato della visita clinica.

Gli intervalli di trattamento sono stati fissati a 7-10 giorni. Tuttavia la possibilità di effettuare la seduta di agopuntura era influenzata anche dalla disponibilità di tempo di cliente e veterinario, quindi non sempre è stato possibile mantenere gli intervalli con cadenza regolare, ma con l'esperienza si è notato che intervalli più lunghi portavano comunque a risultati positivi.

Si sono effettuati da 3 a 7 trattamenti per ogni caso clinico.

Il sarcoide è una patologia che interessa esclusivamente la cute e in parte minore il connettivo. Gli organi coinvolti da un punto di vista cinese sono il Polmone che regge la cute e la Milza che regge il tessuto connettivo. La Milza inoltre è l'organo che mantiene la forma e la posizione di tutti gli organi e tessuti. L'energia coinvolta è la Wei Qi, di cui il Polmone ne è il Maestro e il distributore. La Wei Qi è anche l'energia più superficiale, scorre nella cute e sottocute. Tutte queste informazioni ci portano a classificare la patologia come appartenente al livello energetico Tai Yin. L'energia cosmopatogena di questo livello è l'umidità. In caso di stasi di Qi, di Wei Qi in particolare, l'umidità si accumula fino alla formazione finale di masse palpabili. E il Tai Yin è un livello energetico con il 75% di Qi e il 25% di Xue, per cui sarà l'energia la prima componente a essere intaccata. Ecco che bisogna lavorare per ristabilire il circolo energetico e dissolvere l'umidità. Per lavorare sul livello energetico si possono utilizzare il punto nodo (VC12) e il punto radice (SP1) del Tai Yin. Se si vuole lavorare con i meridiani curiosi, si possono usare il punto LU7 che apre il Ren Mai e SP4 che apre il Chong Mai. Entrambi questi

due punti fanno parte dei punti Shu antichi, quindi utilizzabili anche all'interno della tecnica di Thoresen. LU7 è inoltre punto Luo e punto di forte tonificazione delle funzioni del Polmone. Un altro punto frequentemente utilizzato da Thoresen è LV3, che ha un'importante funzione di sblocco energetico. PC9 oppure HT9 si possono utilizzare per controllare l'attività del Polmone secondo il ciclo Ko. BL13, punto Bei Shu di Polmone, ha forte azione di tonificazione su questo organo.

Punti utilizzati:

BL20: usato bilateralmente, è il Bei Shu della Milza, ne migliora le funzioni di trasporto e trasformazione, facilita la risalita del Qi di SP e nutre il sangue;

LV13: usato bilateralmente, è punto Mu della Milza, punto Hui degli Zang, armonizza LV e SP e sblocca il sangue;

VC12: punto nodo del Tai Yin, tonifica l'energia della Milza e del Polmone, punto Mu di ST e ne armonizza il Qi, riequilibra l'umidità nel livello energetico;

Punti utilizzati e scelti in base al meridiano interessato dal sarcoide secondo la tecnica di Thoresen:

LV 1 -3 > meridiano di Milza

SP 1 - 4 > meridiano di Rene

LU 11 > meridiano di Fegato

KI 1 > meridiano di Cuore

PC 9 > meridiano di Polmone

Punto di VG opposto al punto interessato dal sarcoide di VC

In alcuni casi è stata adottata anche la tecnica di circondare il dragone (Lun Huan Chiao Ti Fa), la quale consiste nell'inserire un numero variabile (in funzione delle dimensioni delle masse) di aghi nel tessuto sano intorno alla massa, lungo il decorso dei meridiani o meno, con direzione obliqua verso la neoformazione da circondare.



## 6. CASI CLINICI

### Caso 1: Amigo



Castro di razza Haflinger, di 6 anni, al momento del trattamento non era in lavoro. Durante il giorno, convivenza con un altro cavallo e un pony; il fieno è ad libitum. Si tratta di un soggetto Terra.

29.12.2014

Neoformazioni: la massa principale, presente da 4 mesi, si trova nel piatto della coscia destra, lungo il decorso dei meridiani di Fegato e Milza (non si riesce a risalire al meridiano coinvolto per primo), a livello di LV9-10 e SP10-11 e misura 6cm X 4cm; un'ulteriore massa più piccola è presente da 2 mesi nel piatto della coscia sinistra lungo il decorso del meridiano di Fegato;

Il polso è profondo e regolare (siamo in pieno inverno), la lingua normale, i Bei Shu vuoti e poco elastici a destra, a sinistra normali;

Terapia: BL20 bilaterale (non è uscito a fine trattamento)

LV13 bilaterale

LV1 a destra

LV3 a sinistra

LU11 a sinistra

07.01.2015

Bei Shu più vuoti a sinistra, lingua e polso normali

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale (dolore all'infissione)

VC12

LV3 a sinistra

LU11 a sinistra

12.01.2015

Lingua, polsi e Bei Shu normali;

La massa più grande misura ora 4cm X 4cm;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

LV3 a sinistra

LU11 a sinistra

18.03.2015

Lingua e polsi sono normali, BL22 a destra poco tonico; la massa si è compattata, alla base misura 4cm X 2cm e la superficie è meno nodulare; la massa sul lato sinistro è quasi scomparsa.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

LV3 sinistra

LU7 a destra

28.04.2015

Lingua e polsi sono normali, BL20 e 21 bilaterali meno tonici;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

LV3 a sinistra

SP4 a destra

VC12

Complessivamente sono state effettuate 5 sedute con una significativa riduzione delle masse.

Tuttavia, in aprile compaiono nuovi foci di lesione localizzati lungo il meridiano di Stomaco (ST 28-29).

Nel giugno 2015 il cavallo viene trattato da un collega con una singola inoculazione del vaccino BCG, alla quale, come riportato dal collega, segue una remissione quasi completa delle masse.

## Caso 2: Quesy



Femmina di razza Haflinger di 4 anni, appartiene al movimento Terra. Al momento dei trattamenti era in allenamento per una gara di galoppo riservata esclusivamente ai cavalli di razza Haflinger. Viene mantenuta in normale stabulazione in box con allenamenti quotidiani.

Presenta una massa di 0,7cm X 0,5cm sul meridiano dello Stomaco, a livello di ST 13 a sinistra. In precedenza era già stata provata l'applicazione di un elastico alla base della neoformazione con il solo risultato di provocare edema localizzato. Vicino a BL21 a sinistra è presente una piccola chiazza di peli bianchi.

15.01.2015

Polsi profondi, lingua di un rosa lievemente più carico e più asciutta, muscolatura della zona lombare contratta;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

LV1 (punto di controllo sulla massa secondo Thoresen e punto radice Jue Yin)

VC12

22.01.2015

I polsi sono profondi e la lingua asciutta, la contrattura lombare è tale da aver difficoltà a inserire BL20;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale (doloroso soprattutto a sinistra)

LV1 a sinistra

VC12

28.01.2015

I polsi sono profondi, la lingua pastosa, contrattura della muscolatura da BL20 in poi, BL13 elastico;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale con difficoltà all'inserzione

LU7 a destra

SP4 a sinistra

LV1 a sinistra

VC12

16.02.2015

Polsi profondi, lingua con fragoline e netta linea di demarcazione tra porzione dorsale e ventrale, vuoto di BL13 e caudalmente contrattura; ha cambiato scuderia per cui è agitata e paurosa;

Terapia: BL20 bilaterale con ago occidentale

LV13 bilaterale con ago occidentale

LV1 a sinistra

VC12

Yin Tang

LU7 a destra

SP4 a sinistra

La neoformazione è più piccola, è diminuito soprattutto il volume, mentre la superficie cutanea interessata è rimasta invariata.

26.02.2015

Polsi e lingua sono normali, la contrattura muscolare è lievemente migliorata;

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

LV1 a sinistra

La neoformazione è ulteriormente diminuita di dimensioni e anche la superficie di cute interessata si è ridotta.

Sono state eseguite complessivamente 5 sedute con diminuzione significativa della massa.

Successivamente non sono più stati eseguiti trattamenti e a maggio la neoformazione aveva le dimensioni di solo un paio di mm ed era visibile solo con un'attenta osservazione della zona.

### Caso 3: Kiss



Castrone Paint di 3 anni, tenuto in un piccolo recinto con altri due cavalli. Fin dallo svezzamento ha avuto la tendenza ad avere feci spesso non formate, pene spesso estroflesso, frequenti e recidivanti verminosi. Soggetto Legno con vuoto di Yang di Milza.

Presenta piccole e multiple neoformazioni nel cavo ascellare; la più grande neoformazione misura 1,5cm X 0,95cm, la più piccola 0,5cm X 0,4cm e intorno ci sono altre neoformazioni ancora più piccole e zone alopeciche. La neoformazione interessava il meridiano del Cuore (HT).

07.05.2015

Il polso è forte, superficiale e veloce. La lingua presenta fragoline, ma dopo il trattamento scompaiono e la salivazione è visibilmente aumentata. BL20 è bilateralmente in vuoto, in vuoto anche il Ting di LV e di LI.

Terapia: BL20 bilaterale (aghi non usciti alla fine del trattamento)

LV13 bilaterale

VC12

KI1 a sinistra

LV3 a sinistra

16.05.2015

Polsi normali, lingua leggermente asciutta, ma dopo il trattamento la salivazione è nuovamente aumentata, nessuna fragolina. In vuoto BL17, i Ting di ST, TH e LI hanno consistenza elastica. Inoltre, il cavallo è sotto trattamento antibiotico per un'infezione da Str. Zooepidemicus e presenta carenza di selenio.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

KI1 a sinistra

27.05.2015

Polsi e lingua normali, BL13 in vuoto (presenta scolo nasale), Ting di LI in vuoto e gli altri Ting leggermente meglio.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

LU7 a destra

SP4 a sinistra

KI1 a sinistra

05.06.2015

Polsi normali, lingua gonfia e asciutta, vuoto da BL17 a BL19 bilaterale, in vuoto il Ting di ST a destra, il Ting di TH a destra, il Ting di ST-GB-LV a



sinistra. Nei giorni precedenti ha avuto una colica da gastrite acuta, presenta sbadigli e masticazione a vuoto.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

KI1 a sinistra

ST36 a sinistra

SP4 a destra

11.06.2015

Energeticamente sta complessivamente meglio, il polso è normale, la lingua presenta fragoline, la muscolatura della schiena è contratta ma i Bei Shu non sono vuoti. Ha cambiato scuderia e ha cominciato l'addestramento.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

KI1 a sinistra

SP4 a destra

LV3 a sinistra con ago occidentale e ha sanguinato

Le neoformazioni più piccole sono scomparse, quella più grande si è suddivisa in tre lobi e ogni porzione si sta riducendo.

27.07.2015

E' rimasta solo la neoformazione più grande, che però è divisa in tre segmenti (complessivamente misura ora 0,6cm X 0,5cm), non ci sono più zone alopeciche o croste sospette.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

KI1 bilaterale

20.08.2015

Lingua leggermente più scura e asciutta, vuoto di BL18 bilaterale, BL19 a sinistra; la neoformazione più grande è divisa solo in due lobi.

Terapia: BL20 bilaterale

LV13 bilaterale

VC12

KI1 a sinistra

A settembre sta energeticamente bene, è rimasta neoformazione con un'unica lobatura;

Complessivamente sono state eseguite 7 sedute con buoni risultati in termini di riduzione della massa più grande e scomparsa delle più piccole.

In questo caso, che presentava in concomitanza altre problematiche importanti, l'applicazione sistematica del protocollo può apparire riduttiva, ma si è voluto mantenerlo tale al fine di preservare la rappresentatività del presente lavoro. Questa può essere la ragione per cui è stato necessario un numero così elevato di trattamenti agopunturali.

#### Caso 4: Dakota



Castrone, incrocio arabo con Quarter Horse, di 6 anni. Viene separato dalla madre subito dopo la nascita e allattato artificialmente. Trascorre il suo primo anno di vita chiuso in un box. Attualmente il cavallo vive sempre al prato, in branco, con fieno ad libitum. Non è stato possibile inquadrarlo all'interno dei 5 movimenti Wu Xing.

A 4 anni ha cominciato a sviluppare il primo sarcoide, subito caudalmente alla barbozza. Successivamente ha sviluppato altre 3 masse molto vicine sul petto che interessavano principalmente il meridiano del Rene e 4 a livello di prepuzio riconducibili al Fegato.

Dakota si presenta in forte squilibrio energetico, tutti i Bei Shu sono reattivi ed è un soggetto che non accetta di buon grado il trattamento.

Respira come se fosse sotto sforzo, ha le narici dilatate e presenta momenti di apnea nella pausa respiratoria. Il quadro respiratorio indica un vuoto di Qi di LU e la Wei Qi è deficitaria.

27.08.2015

Lingua pallida e asciutta, respiro difficoltoso. I Bei Shu sono praticamente tutti coinvolti, il polso è profondo; il sarcoide del petto è quello di dimensioni maggiori (4cm X 2cm) e si presenta reattivo e sanguinante.

Terapia:

BL13 a sinistra

LU7 a destra

SP4 a sinistra

VG 4 (per tonificare il Rene e come punto di controllo della massa per il sarcoide della barbozza secondo Thorensen)

VC17

Tecnica di "circondare il dragone" sul sarcoide del petto

11.09.2015

Lingua leggermente più rosea, alla palpazione vuoto di BL13, 20, 21 e 23.

Tutti i sarcoidi appaiono meno reattivi, ma di dimensioni invariate. Permane la difficoltà respiratoria.

Terapia:

BL13 bilaterale

VC12

LU7 a destra

SP4 e SP1 a sinistra

LV3 a destra

VG4

26.09.2015

Lingua leggermente più rosea, alla palpazione vuoto su BL13, 20, 21 e 23.

Tutti i sarcoidi appaiono meno reattivi, le neoformazioni nella regione del prepuzio sono scomparse. Quella del petto è leggermente ridotta, così come quella della barbozza (da 2cm X 1,5cm a 1,5cm X 1cm). Permane la difficoltà respiratoria.

Terapia:

BL13 e BL20 in emoagopuntura

VC12

LU7 a destra

SP4 a sinistra

LV3 a destra

VG 4

Tecnica di "circondare il dragone" sul sarcoide del petto

Le sedute vengono interrotte per alcuni mesi poiché la proprietaria è impegnata con il cavallo in stage di formazione con sedi diverse e distanti.

In questo periodo particolarmente stressante per Dakota e durante il quale ha avuto problemi respiratori con tosse e catarro, i sarcoidi di petto e barbozza riprendono a sanguinare abbastanza frequentemente pur non aumentando di dimensioni.

Le terapie vengono riprese a gennaio 2016, si effettuano ancora 2 sedute:

10.01.2016

Lingua leggermente pallida, alla palpazione vuoto su BL13, 20, e 23.

Il sarcoide del petto appare sanguinante e crostoso, ma di dimensioni invariate. Permane la difficoltà respiratoria, la proprietaria riferisce che il cavallo è "stanco" e "apatico".

Terapia:

BL13 bilaterale

VC12

LU7 a destra

SP4 e SP1 a sinistra

LV3 a destra

VG4

ST36 a sinistra

25.01.2016

Lingua leggermente più rosea, alla palpazione vuoto su BL13, 20, 23.

La neoformazione del petto appare meno reattiva, così come quella della barbozza.

Terapia:

BL13 e BL20 in emoagopuntura

VC17

SP1 a sinistra

LV3 a destra

VG4

Tecnica di "circondare il dragone" sul sarcoide del petto

Successivamente a queste due sedute i sarcoidi hanno smesso di sanguinare, ma non si sono ulteriormente ridotti di dimensioni.

La situazione respiratoria rimane pressoché invariata, anche se il cavallo ha ripreso la sua normale attività con energia!

A distanza di due mesi e mezzo dall'ultimo trattamento, la proprietaria riferisce che le dimensioni del sarcoide del petto si sono ulteriormente ridotte, ma non è dato sapere di quanto esattamente.

Complessivamente sono state effettuate 5 sedute. Dopo le prime 3 le neoformazioni nella regione del prepuzio sono scomparse e quelle nelle regioni di petto e barbozza si sono leggermente ridotte e hanno smesso di sanguinare. La situazione non si è mantenuta tuttavia costante poiché una neoformazione ha ripreso a presentare problemi di sanguinamento; si suppone che questo problema possa essere ricondotto alla situazione di stress al quale il cavallo è stato sottoposto, allo squilibrio di base del cavallo, che non si è mai completamente risolto, così come al fatto che si sia interrotta la terapia per alcuni mesi.

## **7. RISULTATI E DISCUSSIONE**

Nonostante l'esiguità della casistica, si può affermare che in tutti e quattro i casi descritti, le neoformazioni sono diminuite di dimensioni, anche se:

- Non sempre in maniera significativa. Nel caso 4 in cui la situazione era complicata da più sindromi concomitanti e in cui la gestione del cavallo non era ottimale, così come anche gli intervalli tra le sedute di agopuntura, la riduzione di due masse su tre non è stata particolarmente significativa.
- Non sempre i risultati sono stati definitivi. Nel caso 1 si è evidenziata la comparsa di nuovi foci in altre regioni.

L'assenza di un trattamento concomitante permette di valutare l'effettiva efficacia di questo schema di trattamento agopunturale dei sarcoidi equini. Nel caso 1, il sarcoide era di dimensioni notevoli e l'efficacia è stata significativa ma solo iniziale. Una spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che non era possibile risalire al meridiano esatto d'insorgenza della massa. Nel caso 2 in cui si trattava di un'unica massa di dimensioni ridotte il trattamento ha avuto un ottimo successo. Anche il caso 3 ha avuto un esito favorevole. E questo fatto ci conferma l'efficacia della tecnica di Thoresen ma anche l'importanza di un'accurata diagnosi.

Nel caso 1 e 2 si è potuto notare un'attivazione del punto LV13 in quanto, in entrambi i casi, al secondo trattamento era doloroso.

Trattandosi il sarcoide di una neoformazione connessa alla replicazione virale, l'utilizzo di punti per stimolare il sistema immunitario e la Wei Qi potrebbe migliorare ulteriormente l'efficacia del trattamento.

Il fatto che i sarcoidi si formino spesso su zone corporee interessate da ferite naturali o chirurgiche, potrebbe essere dovuto al fatto che la zona lesionata presenta una condizione iniziale di stasi di Qi e/o di Xue, e nei casi più avanzati, di vuoto di Qi e/o di Xue, nel quale riesce a instaurarsi un pieno patologico. Bisogna inoltre tenere conto della predisposizione genetica di alcune linee familiari: ogni problema genetico è correlato ad un deficit di Yuan Qi che permette a specifiche patologie di instaurarsi con maggiore facilità. La Yuan Qi non è ripristinabile, la si può solo tonificare utilizzando i meridiani curiosi, in modo particolare il Chong Mai.

In tal senso, l'utilizzo dell'agopuntura negli stadi precoci della manifestazione dei sarcoidi è sicuramente di grande aiuto, primo perché la possibilità di



ridurre le dimensioni delle neoformazioni già presenti è maggiore, secondo perché la prevenzione rimane sempre la miglior terapia.

Il lavoro proposto da Thoresen in cui ha utilizzato esclusivamente il punto Ting sul meridiano Yin che controlla il meridiano colpito, per tre volte consecutive a distanza di tre settimane, mostra la significativa riduzione delle dimensioni del sarcoide in 14 casi su 18. In due casi la patologia è progredita immediatamente, in 1 caso ha ricominciato a crescere dopo 2 anni e in 1 soggetto non ci sono stati cambiamenti alcuni. In quest'ultimo soggetto, il meridiano di origine della massa non era noto, come nel caso 1 del presente lavoro. Quest'osservazione sottolinea ulteriormente l'importanza della diagnosi in MTCV per avere una terapia di successo. In scala ridotta, il presente lavoro si avvicina ai risultati ottenuti da Thoresen.

In base all'esperienza del presente lavoro, possiamo affermare di aver ottenuto discreti risultati, seppur il numero dei casi sia piuttosto ridotto, e che la terapia agopunturale si possa inserire tra i trattamenti possibili per i sarcoidi, nel caso di masse piccole o per ridurre masse più grandi che potranno essere eventualmente e successivamente trattate con altre tecniche allopatriche chirurgiche e non.

Risulta evidente inoltre, che l'agopuntura serve anche e soprattutto a trattare gli squilibri che sottostanno alla manifestazione sintomatica vera e propria e in questo senso rappresenta sicuramente una valida scelta.

## 8. BIBLIOGRAFIA

- Equine Internal Medicine (S.M.Reed, W.M.Bayly, DC.Sellon)
- Infectious diseases of the dog and cat (Greene) pagg.169-179
- Equine clinical Medicine, Surgery and Reproduction (Munroe & Weese) pagg.913-917
- Handbuch Pferdepraxis (O. Dietz, B. Huskamp) Enke Verlag
- Der klinische Fall: Der polyvalente Impfstoff Insol Dermatophyton bei Patienten mit Equinen Sarkoid (J. Mallison) Enke Verlag
- Autologous vaccination for the treatment of equine sarcoids: 18 cases (2009–2014) C. C. Rothacker, A. G. Boyle, and D. G. Levine
- Akupunktur bei Pferdekrankheiten (Christina Eul-Matern)
- Oncologia & Medicina Cinese (Giorgio Beltrammi)
- I Ching, Esagramma 59
- Dispense e appunti di lezione Corso SIAV
- I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese (G. Maciocia)
- Le lezioni di Jeffrey Yuen, Volume XIV (E.Simongini, L.Bultrini) Edizioni Xin Shu
- Equine sarcoid treated by acupuncture: eighteen cases (A. Thoresen) AHVMA Journal, Volume 35, Spring 2014
- Stimulation of the body's self healing processes through acupuncture as treatment of mammary cancer in dogs (A. Thoresen)